

Criteria metodologici per la rilevazione dei dati e delle informazioni e analisi dei rischi.

Riteniamo utile fornire gli elementi atti a ricostruire il quadro di riferimento relativo alla sottosezione “Rischi corruttivi e trasparenza” in particolare per ciò che riguarda i criteri metodologici utilizzati a partire dalla redazione del primo Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) 2014-2016 del comune di Firenze: già in quell’occasione venne realizzata una significativa mappatura dei processi e degli eventi rischiosi provvedendo altresì ad attribuire a ciascun processo il relativo grado di rischiosità. In tale fase di elaborazione del Piano il comune di Firenze fu assistito dal Fornez in particolare nel percorso di individuazione dei criteri metodologici specifici preordinati alla ponderazione del rischio.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrati tali criteri allo scopo di consentire una migliore comprensione dell’iter seguito nella redazione del Piano.

1) La rilevazione delle informazioni e dei dati

La rilevazione delle informazioni e dei dati su cui basare la valutazione dei rischi è un punto metodologico qualificante del processo di gestione del rischio. Come ribadito da ANAC nelle varie versioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), l’intero processo richiede la partecipazione e l’attivazione di meccanismi di consultazione, con il coinvolgimento dei dirigenti per le aree di rispettiva competenza. Per l’attività di identificazione, di analisi e di ponderazione dei processi di gestione dei rischi la costituzione di gruppi di lavoro è suggerita dai PNA come modalità organizzativa più idonea per la rilevazione delle informazioni. Potrebbe inoltre essere utile la consultazione e il coinvolgimento degli utenti e di associazioni di consumatori in grado di poter offrire un proprio contributo in base alla loro esperienza, nonché la creazione di una task force multidisciplinare che sia in grado di coordinare le attività di analisi e di sistematizzarne i risultati. Tuttavia, l’esperienza svolta nel comune di Firenze suggerisce che tale soluzione può rivelarsi non pienamente adeguata, soprattutto nel caso di Amministrazioni di grandi dimensioni. Il fattore dimensionale è, infatti, una variabile essenziale del processo e incide su due aspetti: a) necessità di individuare un meccanismo di rilevazione che sia poco costoso e riesca al contempo a raggiungere un’ampia platea di destinatari; b) necessità di organizzare e strutturare le informazioni in modo da garantire efficienza nella elaborazione dei dati e attendibilità degli stessi.

All’interno del comune di Firenze è stato sperimentato con il PTPC 2014-2016 un metodo di rilevazione basato su di un **questionario**, somministrato a tutte le Direzioni e i Servizi, cioè a tutti i dirigenti attivi nella struttura. L’utilizzazione del questionario ha consentito di raggiungere una

ampia platea di destinatari contribuendo all'azione di sensibilizzazione di tutta la struttura. Si conferma pertanto che la platea di riferimento per l'analisi del rischio è stata fin dalla prima rilevazione tutta la dirigenza del comune di Firenze e che anche le successive rilevazioni si sono basate sulla somministrazione di un questionario la cui ultima versione si riporta in calce al presente documento.

Un'ulteriore considerazione attiene alla **tipologia dei dati e delle informazioni** da rilevare ai fini della valutazione dei rischi.

Nel PNA 2013 in proposito si rileva che: *«un utile contributo può essere dato dai dati tratti dall'esperienza e, cioè, dalla considerazione di precedenti giudiziari (in particolare, i procedimenti e le decisioni penali o di responsabilità amministrativa) o disciplinari (procedimenti avviati, sanzioni irrogate) che hanno interessato l'amministrazione».*

Tuttavia, lo stesso PNA non indica le modalità operative con le quali rilevare e elaborare i dati giudiziari. Nell'ambito della prima rilevazione svolta nel 2013 da Formez presso il Comune di Firenze, il dato è stato costruito in collaborazione con la Direzione Avvocatura attraverso un processo che ha visto, in primo luogo, la definizione dell'oggetto di rilevazione e, poi, il reperimento, analisi e classificazione delle evidenze. La classificazione ha consentito di imputare ogni evidenza (procedimento in corso) a un determinato processo organizzativo, e in alcuni casi, a una determinata Direzione/Ufficio.

Nell'ottica di semplificazione del processo, si ritiene di prendere a riferimento quanto richiesto da ANAC nel modello di Relazione annuale del RPC relativamente ai soli dati giudiziari connessi ai procedimenti disciplinari avviati per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, riconducibili a reati contro la Pubblica Amministrazione.

2) La ponderazione e valutazione del rischio

In base all'allegato 1 del PNA 2013 la valutazione del rischio *«consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico».* Per ciascun rischio catalogato occorre stimare il valore della probabilità e il valore dell'impatto. I criteri utilizzabili sono indicati nella Tabella dell'allegato 5 del PNA 2013: *“Il valore della probabilità e il valore dell'impatto debbono essere moltiplicati per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo”.*

Successivamente all'approvazione del PNA 2013, la Funzione Pubblica, al fine di assicurare omogeneità di criteri, ha pubblicato ulteriori chiarimenti in merito al succitato allegato 5, pag. 25: « *il valore della Probabilità va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione della probabilità"; - il valore dell'Impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto". - Il livello di rischio che è determinato dal prodotto delle due medie potrà essere nel suo valore massimo*».

Le scelte tecnico-operative proposte dall'allegato 5 del PNA per la misurazione del rischio sono motivate dalla volontà di proporre uno strumento di calcolo semplificato e facilmente utilizzabile dalle Amministrazioni. Il comune di Firenze, per l'effettuazione della rilevazione del rischio, ha tuttavia preferito adottare la metodologia più stringente e prudentiale proposta da Fornez che tiene conto di una serie di criticità evidenziate che, a fini di conoscenza, vengono di seguito riportate:

- in termini metodologici, né l'attribuzione di un valore numerico né la procedura di aggregazione dei dati prevista dall'allegato 5 del PNA 2013 (moltiplicazione dei valori medi dei punteggi di probabilità e impatto) sono contemplati espressamente dalla norma ISO 31000, né dalla normativa tecnica a essa collegata (ISO IEC 31010:2009). Al contrario, in queste normative internazionali, la metodologia basata sulla combinazione di probabilità e impatto (consequence-probability matrix) è indicata chiaramente come metodologia di tipo qualitativo o semi-qualitativo. Tale precisazione è importante perché tali norme sono quelle richiamate espressamente dal PNA 2013 tra le più efficaci per la strutturazione della metodologia di analisi e valutazione del rischio. Se si vuole seguire tali norme allora va notato che l'attribuzione di un valore numerico alle variabili (come avviene nell'allegato 5) rappresenta una modalità di misurazione ordinale e non cardinale. Senza addentrarsi in considerazioni dettagliate sugli aspetti di carattere statistico, è necessario affermare che sulle variabili ordinali non è corretto utilizzare operatori matematici quali addizioni, sottrazioni, moltiplicazioni né, tantomeno, medie aritmetiche. Tuttavia, l'allegato 5 del PNA 2013, si muove invece in questa direzione, suggerendo l'applicazione di tali operatori (medie, moltiplicazioni, ecc.) che non sarebbero ammessi per le variabili ordinali.
- Gli indici o, meglio, gli indicatori previsti dall'allegato 5 per misurare la probabilità e l'impatto, seppur condivisibili in termini complessivi, hanno alcuni aspetti di dettaglio che possono risultare particolarmente critici, soprattutto nella realtà specifica degli Enti Locali. A titolo esemplificativo, il terzo indicatore suggerito dall'allegato con riferimento alla

probabilità denominato “complessità del processo” prevede delle opzioni di risposta chiusa totalmente arbitrarie, non esistendo evidenze empiriche sulla relazione tra frequenza di episodi corruttivi e numero di Amministrazioni coinvolte nel processo. Nel caso di un Ente Locale, inoltre, molti processi vengono svolti senza il coinvolgimento di altre Amministrazioni e questo induce una sottostima sistematica della dimensione probabilistica legata al verificarsi di eventi rischiosi. Problema analogo lo si riscontra anche con il terzo indicatore della dimensione d’impatto, relativo all’impatto reputazionale che attribuisce un maggior valore se si sono avuti riscontri di eventi corruttivi nel corso degli ultimi 5 anni sulla stampa, dando un grado di rilevanza crescente (in termini di punteggio), in base alla stampa che ha riportato la notizia se di carattere locale, nazionale o internazionale. Anche in questo caso è evidente che, sebbene sia logico dare più enfasi a notizie nazionali piuttosto che locali per giudicare la portata di un evento corruttivo, il rischio di sottostimare la variabile impatto si acuisce per gli Enti Locali e diviene ancor maggiore passando da Enti Locali di grandi dimensioni a quelli di medie o piccole dimensioni.

- La criticità più importante attiene alla procedura di aggregazione degli indicatori di probabilità e impatto. L’operatore di aggregazione proposto dal PNA 2013 è costituito dalla media aritmetica. Tuttavia, così procedendo, si ha la possibilità per cui un basso valore ottenuto per un indicatore possa essere compensato, ossia bilanciato, da un valore elevato ottenuto per un altro indicatore, tra quelli che si intende aggregare. L’applicazione di un approccio non compensativo (ad esempio, l’utilizzo del semplice operatore di massimo) appare certamente più adatto per l’aggregazione degli indicatori del rischio di corruzione. In certe condizioni si può determinare una tendenza verso i valori più alti (sopravvalutazione). Tuttavia, se si adotta un criterio prudenziale nel pubblico interesse, un’eventuale sopravvalutazione del rischio, almeno in una prima fase di attuazione e monitoraggio del Piano, è certamente preferibile ad una sua sottovalutazione. A tali considerazioni si aggiunge l’evidenza empirica ottenuta nella sperimentazione nel 2013 presso il comune di Firenze: l’applicazione della metodologia di calcolo prevista dall’allegato 5 del PNA 2013 ha portato, con riferimento a tutti i processi censiti, a valori finali (probabilità X impatto) che si sono attestati su valori compresi tra 3 e 5 (in una scala da 1 a 25). In altri termini, applicando la metodologia proposta dall’allegato 5 del PNA si sarebbe dovuto concludere

che il comune di Firenze presenterebbe un profilo di rischio basso o medio-basso per tutti i processi¹.

- Un'ulteriore criticità dell'allegato in discussione è costituita dal fatto che può risultare utile aggiungere altre variabili per una valutazione più completa ed esaustiva del rischio di corruzione che grava sui processi. Una prima variabile è data dai casi giudiziari che hanno interessato l'Amministrazione in passato. Tale variabile, come già si è avuto modo di porre in risalto, è considerata dall'allegato 1 del PNA con riguardo alla fase di identificazione dei rischi. Si è ritenuto, quindi, di farne uso anche per stimare la dimensione probabilistica del verificarsi di eventi rischiosi e, quindi, è stata implementata nel processo di analisi del rischio. Una seconda variabile è data dall'efficacia degli atti organizzativi interni volti a presidiare il rischio di corruzione o comunque il verificarsi di eventi ad esso antecedenti. Anche questa variabile è stata utilizzata per la valutazione della dimensione probabilistica. In sintesi, combinando tutte le variabili suggerite dal PNA 2013, più quelle ritenute utili per completare l'analisi, si è proceduto a valutare impatto e probabilità di eventi rischiosi distinguendo tra variabili **oggettive** e **soggettive**, oggetto di spiegazione dei successivi paragrafi con la finalità di illustrare operativamente l'intero processo di valutazione del rischio adottato nel comune di Firenze.

A sostegno di tale impianto metodologico è intervenuto il PNA 2019 il quale, nel sollecitare le Amministrazioni a procedere ad una rivalutazione del relativo indice di rischiosità dei processi, ha introdotto la rilevante novità consistente nel ricorso ad un'analisi di natura qualitativa, che corrisponde all'approccio seguito dal comune di Firenze fin dalla redazione del primo Piano 2014-2016, come si evince dalla dettagliata illustrazione contenuta nel presente documento.

3) La metodologia d'analisi

Per ciascun processo censito le dimensioni oggetto d'analisi sono:

- la **probabilità**;
- l'**impatto**.

¹ Si rimanda al PTPC 2014-2016 e ai relativi allegati, link: <https://www.comune.fi.it/pagina/amministrazione-trasparente-altri-contenuti/prevenzione-della-corruzione>

Rispetto a tali dimensioni, la valutazione è stata effettuata considerando elementi:

- **oggettivi**
- **soggettivi**

come segue:

Variabili			
Probabilità	elementi OGGETTIVI	1. Segnalazioni di episodi di corruzione o di cattiva gestione 2. Casi giudiziari (da Relazione annuale RPC)	
	elementi SOGGETTIVI	3. Livello di discrezionalità del processo 4. Efficacia degli atti organizzativi 5. Efficacia dei controlli	
		elementi OGGETTIVI	6. Analisi della stampa: presenza di notizie inerenti eventi di corruzione o cattiva gestione
			elementi SOGGETTIVI

L'analisi dei casi giudiziari (variabile 2) e dei dati desunti dalla rassegna stampa (variabile 6), viene condotta a livello centralizzato.

Tutti gli altri elementi di valutazione sono rilevati attraverso la somministrazione di un questionario a tutti i dirigenti in servizio nell'Ente, per ogni processo censito.

4) Metodo di aggregazione dei dati

Variabili soggettive

A ciascuna variabile della dimensione probabilità e impatto, per ogni processo mappato, è assegnato un valore 'alto', 'medio' o 'basso' a seconda delle risposte fornite dai dirigenti intervistati. Tale valore si riferisce alla mediana del totale delle risposte fornite per il processo in analisi, da tutte le Direzioni intervistate.

In particolare:

- **Livello di discrezionalità:** il valore è dato dalla mediana del totale delle risposte per il processo in analisi alla domanda:

3. Il livello di discrezionalità del processo è:	
a.	alto
b.	medio
c.	basso

- **Efficacia atti organizzativi ed efficacia controlli:** il valore è dato dalla mediana del totale delle risposte per il processo in analisi alle domande:

4. Nel caso si verificano eventi rischiosi, gli atti organizzativi interni sono:		
a.	inadeguati o assenti	(corrisponde ad alto)
b.	parzialmente adeguati e/o da integrare	(corrisponde a medio)
c.	efficaci	(corrisponde a basso)

5. Nel caso si verificano eventi rischiosi, le procedure di controlli interno sono:		
a.	inadeguati o assenti	(corrisponde ad alto)
b.	parzialmente adeguati e/o da integrare	(corrisponde a medio)
c.	efficaci	(corrisponde a basso)

- **Danno accertato da controlli:** il valore è dato dalla mediana del totale delle risposte per il processo in analisi alla domanda:

7. I controlli hanno evidenziato irregolarità il cui danno si può considerare:		
a.	grave	(corrisponde ad alto)
b.	lieve	(corrisponde a medio)
c.	nessuno	(corrisponde a basso)

- **Danno accertato da contenziosi:** il valore è dato dalla mediana del totale delle risposte per il processo in analisi alla domanda:

8. Il costo economico e/o organizzativo per l'Amministrazione del contenzioso è stato:
--

a.	ingente	(corrisponde ad alto)
b.	trascurabile	(corrisponde a medio)
c.	nessuno	(corrisponde a basso)

- **Impatto potenziale:** il valore è dato dalla mediana del totale delle risposte per il processo in analisi alla domanda:

9. Il verificarsi di eventi rischiosi legati al processo può causare all'amministrazione un impatto:		
a.	molto dannoso	(corrisponde ad alto)
b.	significativo	(corrisponde a medio)
c.	irrilevante	(corrisponde a basso)

Variabili oggettive

A ciascuna variabile della dimensione probabilità e impatto, per ogni processo è assegnato un valore 'alto', 'medio' o 'basso' secondo le seguenti modalità:

- **Casi giudiziari:** il valore del rating è assegnato sulla base dei dati forniti in sede di redazione della Relazione annuale RPC relativi al triennio.

Ciascun caso segnalato è analizzato al fine di valutarne la coerenza con i processi individuati dal Comune. Il valore alto, medio o basso dipende dalla numerosità delle casistiche occorse e certificate in sede di redazione della Relazione annuale RPC relativamente, come già specificato, ai soli dati giudiziari connessi ai procedimenti disciplinari avviati per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, secondo lo schema:

- Alto: n. di casi giudiziari > 4;
- Medio: n. di casi giudiziari compreso tra 1 e 3;
- Basso: 0 casi giudiziari.

- **Analisi dati stampa:** il valore del rating è assegnato sulla base dell'analisi della Rassegna Stampa in relazione ai casi di corruzione/maladministration riguardanti il comune di Firenze.

Ciascun articolo è analizzato dal Servizio Anticorruzione Trasparenza Controlli al fine di valutarne la coerenza con i processi individuati per il Comune. Il valore alto, medio o basso dipende dalla numerosità delle casistiche occorse, secondo lo schema:

- a. Alto: n. di articoli pubblicati > 4;
- b. Medio: n. di articoli pubblicati compreso tra 1 e 3;
- c. Basso: 0 articoli pubblicati

- **Segnalazioni:** il valore del rating è assegnato in base alle risposte fornite nei questionari per il processo in analisi alla domanda:

1. Ci sono state segnalazioni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione?		
a.	da 4 in su	(corrisponde ad alto)
b.	da 1 a 3	(corrisponde a medio)
c.	0	(corrisponde a basso)

Il percorso fino al rating globale

Il valore delle singole variabili concorre a determinare il valore finale dell'impatto e quello della probabilità (separatamente) per ciascun processo. Il valore finale delle due dimensioni (impatto e probabilità) è assegnato secondo il criterio del '**valore massimo**'. Ciò significa che, secondo un principio prudenziale tipico dei processi di gestione del rischio, il valore finale della probabilità e quello dell'impatto **assumono il valore della variabile che ha ricevuto il punteggio più elevato**, secondo questo esempio:

Variabili			SINGOLE VARIABILI			VALORE FINALE
			ALTO	MEDIO	BASSO	
Probabilità	elementi OGGETTIVI	1. Segnalazioni di episodi di corruzione o di cattiva gestione			x	MEDIO
		2. Casi giudiziari (da Relazione annuale RPC)			x	
	elementi SOGGETTIVI	3. Livello di discrezionalità del processo			x	
		4. Efficacia degli atti organizzativi		x		

		5. Efficacia dei controlli		x		
Impatto	elementi OGGETTIVI	6. Analisi della stampa: presenza di notizia inerenti eventi di corruzione o cattiva gestione (da Servizio ATC)	X			ALTO
	elementi SOGGETTIVI	7. Danno accertato da controlli			X	
		8. Danno accertato da contenziosi		X		
		9. Impatto potenziale		X		

Il Rating globale di ciascun processo è, infine, dato dalla combinazione delle valutazioni finali di impatto e probabilità del processo in analisi, secondo lo schema che segue:

RATING GLOBALE		Valutazioni finali	
Giudizio	Valore	PROBABILITA'	IMPATTO
CRITICO	IV	Alto	Medio
		Alto	Alto
		Medio	Alto
RILEVANTE	III	Alto	Basso
		Medio	Medio
		Basso	Alto
MARGINALE	II	Medio	Basso
		Basso	Medio
TRASCURABILE	I	Basso	Basso

Per quanto riguarda **invece l'attribuzione del rating ai singoli eventi rischiosi**, il rating globale è dato dalla mediana, laddove possibile in relazione alla frequenza, delle risposte. L'opzione "assente" corrisponde al livello di rischio trascurabile. È stato richiesto l'apporto del Servizio Statistica per il calcolo corretto del valore della mediana.



PTPCT 2023/2025

Questionario di valutazione dei rischi

Area di rischio:

Processo:

Nome compilatore

- Nome e Cognome _____

Ufficio attribuito alla responsabilità del compilatore

- Direzione _____
- Ufficio _____
- Servizio _____

Elenco eventi rischiosi relativi al processo in analisi

Rispetto al processo in analisi, valuti su una scala alto/medio/basso/assente la rischiosità del singolo evento in funzione della probabilità di accadimento e del danno atteso (di tipo economico, organizzativo, di immagine)

	alto	medio	basso	assente
Evento 1.1				
Evento 1.2				

ANALISI DEL PROCESSO

Probabilità

Le domande che seguono sono volte a rilevare la probabilità intesa come frequenza di accadimento degli eventi rischiosi in relazione al processo in analisi. La finalità è quella di indagare sulla frequenza di accadimento storicamente rilevabile e sulla probabilità di accadimento futura (potenziale) degli eventi rischiosi legati al processo. Si chiede di rispondere alle domande con riferimento all'ultimo triennio.

Probabilità - Elementi oggettivi

1. Ci sono state segnalazioni che hanno riguardato episodi di corruzione o cattiva gestione inerenti il processo in analisi?

- a) Sì più di 4 segnalazioni (n. segnalazioni___);
- b) Sì tra 1 e 3 segnalazioni, (n. segnalazioni___);
- c) Nessuna segnalazione.

2. Casi giudiziari: il valore del rating è assegnato centralmente sulla base dei dati forniti in sede di redazione della relazione annuale RPC relativi al triennio.

Ciascun caso segnalato è analizzato al fine di valutarne la coerenza con i processi individuati dal Comune. Il valore alto, medio o basso dipende dalla numerosità delle casistiche occorse, secondo lo schema:

- a) Alto: n° di casi giudiziari > 4;
- b) Medio: n° di casi giudiziari compreso tra 1 e 3;
- c) Basso: 0 casi giudiziari.

Probabilità - Elementi soggettivi

3. Il processo in analisi è discrezionale?

- a) È altamente discrezionale
- b) È parzialmente vincolato dalla legge e/o da atti amministrativi;
- c) È del tutto vincolato.

4. Nel caso si verificano eventi rischiosi legati al presente processo, gli atti organizzativi interni volti a presidiare lo stesso sono:

- a) Inadeguati o assenti (non si riscontra la presenza di atti organizzativi interni finalizzati a disciplinare in maniera puntuale l'evento, o se presenti non disciplinano l'evento specifico);
- b) Parzialmente adeguati e/o da integrare (gli atti organizzativi interni presenti disciplinano solo in parte l'evento specifico);
- c) Efficaci (gli atti organizzativi interni presenti disciplinano in maniera puntuale l'evento specifico).

5. Nel caso si verificano eventi rischiosi legati al processo in analisi, le procedure di controllo interno presenti sono:

- a) Inadeguate o assenti (non risultano presenti procedure di controllo interno o non sono diffuse, conosciute dal personale e, quindi, poste in essere);
- b) Parzialmente adeguate (le procedure di controllo interno esistenti non sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico (es. controlli formali/burocratici);
- c) Efficaci (le procedure di controllo interno esistenti sono in grado di intervenire in maniera sostanziale sull'evento specifico).

Impatto

Le domande che seguono sono volte a rilevare l'impatto che il verificarsi degli eventi rischiosi riferiti al processo in analisi provocano all'Amministrazione in termini di danno (economico-finanziario, organizzativo e/o di immagine) storicamente rilevato e di danno potenziale (ossia il danno che, il verificarsi di questi eventi, può causare in futuro).

Impatto - Elementi oggettivi

6. Analisi dati stampa: il valore del rating è assegnato centralmente sulla base dell'analisi della Rassegna Stampa in relazione ai casi di corruzione riguardanti il Comune di Firenze. Ciascun articolo deve essere analizzato al fine di valutarne la coerenza con i processi individuati per il Comune. Il valore alto, medio o basso dipende dalla numerosità delle casistiche occorse, secondo lo schema:

- a) Alto: n° di articoli pubblicati > 4;
- b) Medio: n° di articoli pubblicati compreso tra 1 e 3;
- c) Basso: 0 articoli pubblicati.

Impatto - Elementi soggettivi

7.a. Indicare i soggetti interni ed esterni all'amministrazione che hanno effettuato controlli inerenti il processo in analisi.

Corte dei conti

Guardia di Finanza

Segretario generale

Collegio dei Revisori dei conti

Servizi ispettivi

altro _____

7.b. A seguito di controlli sono state individuate irregolarità?

Sì e hanno causato un danno all'amministrazione

Sì e non hanno causato un danno all'amministrazione

Non sono state rilevate irregolarità

Ci sono stati controlli, ma non sono disponibili le risultanze

7.c. Il danno arrecato è:

di tipo economico/finanziario;

di tipo organizzativo;

di immagine.

7. Alla luce di quanto dichiarato i controlli hanno evidenziato irregolarità il cui danno si può considerare:

- a) Grave (le irregolarità accertate hanno causato un danno ingente in termini di rilevanza economica, legale o di immagine per l'amministrazione);
- b) Lieve (le irregolarità accertate sono di natura procedurale o comunque non hanno causato un ingente danno all'amministrazione);
- c) Nessun danno (i controlli effettuati non hanno evidenziato irregolarità che abbiano causato un danno all'amministrazione o non ci sono stati controlli o non si è a conoscenza delle risultanze degli stessi).

8.a. Ci sono stati contenziosi nell'ultimo triennio relativi al verificarsi di eventi rischiosi inerenti il processo in analisi?

- Sì
- No

8.b. Indicare, laddove possibile, il numero e l'entità dei contenziosi, es. euro xxx

-
-
-

8.c. Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di componenti dell'ufficio?

- Sì
- No

8.d. Ci sono stati procedimenti disciplinari relativi agli eventi rischiosi inerenti il processo in analisi che hanno riguardato personale del suo ufficio?

- Sì
- No

8. Anche in caso di indisponibilità di dati sul danno legato ai contenziosi, si chiede di stimare se, sulla base della propria esperienza, i costi economici e/o organizzativi dei contenziosi per l'amministrazione sono stati:

- a) Costi ingenti (i contenziosi hanno originato considerevoli costi);
- b) Costi trascurabili (i costi legati ai contenziosi sono marginali);
- c) Nessun costo o assenza di contenziosi (non vi sono stati contenziosi o questi non hanno originato costi).

9. Secondo Lei il verificarsi di eventi rischiosi legati al processo in analisi può causare all'amministrazione un impatto:

- a) Molto dannoso (il verificarsi degli eventi rischiosi legati al processo può causare un ingente danno all'amministrazione);
- b) Significativo (il verificarsi degli eventi rischiosi legati al processo può causare un danno rilevante all'amministrazione);
- c) Irrilevante e/o inesistente (il verificarsi degli eventi rischiosi legati al processo può causare un danno trascurabile all'amministrazione).

Domande di chiusura

Secondo Lei quali sono le cause principali del verificarsi di eventi rischiosi connessi al processo in analisi?

- Mancata o inadeguata attuazione delle misure generali, indicare quali:

-

- Mancata o inadeguata attuazione delle misure specifiche, indicare quali:

-

- Altre cause, indicare quali:

-

Indicare ulteriori misure di mitigazione del rischio specifiche per il processo in analisi la cui implementazione si reputa utile/necessaria:

-
-